

Bombardamento contro un campo di profughi della Namibia

Un altro raid sudafricano in Angola Tre «Mirage» abbattuti dai difensori

Sanguinosa escalation di attacchi aerei e terrestri - Il Consiglio di sicurezza dell'ONU sta discutendo, su richiesta dei paesi africani, le misure punitive nei confronti del regime razzista di Pretoria

LUANDA - La contraerea dell'Angola ha abbattuto tre cacciabombardieri Mirage sudafricani ed ha respinto un massiccio attacco scatenato da truppe di Pretoria appoggiate da aerei e elicotteri. La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

Compromesso a Venezia ma la CEE apre all'OLP

(Dalla prima pagina)

che cosa? Per «determinare la forma che potrebbe assumere un'iniziativa» risponde il documento. L'abuso dei condizionamenti, anche qui, non è solo un bizzantismo formale. Subito, fonti danesi (e si sa che il governo di Copenhagen è stato, insieme a quelli olandese e italiano, una delle forze frenanti nella formulazione della posizione europea) si sono affrettate a dichiarare che la frase significa che, dopo la presa di contatti, si deciderà se l'iniziativa è possibile o meno.

La volontà di minimizzare è anch'essa una forma di posizione politica. Così come lo è apparsa l'indeterminatezza, la mancanza di risposte nette da parte di Cossiga nella conferenza stampa finale. Chi saranno gli interlocutori a cui si rivolgerà la Comunità nel Medio Oriente? Fra le «parti interessate» si comprenderanno anche le grandi potenze? Quando inizieranno le consultazioni: subito, o dopo il vertice del 22 con Carter a Venezia, o ad dirittura dopo le presidenziali negli Usa? L'associazione dell'OLP alle trattative significa o no un riconoscimento? Gli interrogatori sono rimasti nell'aria, senza alcuna risposta. Il rapporto fra l'iniziativa dei nove e Camp David è stato definito dal presidente del Consiglio italiano come qualcosa che non si pone «né in rotta di collisione né come supporto, ma accanto al negoziato binatele sotto l'egida americana».

La reticenza italiana, le interpretazioni limitative dell'OLP alle trattative significa o no un riconoscimento? Gli interrogatori sono rimasti nell'aria, senza alcuna risposta. Il rapporto fra l'iniziativa dei nove e Camp David è stato definito dal presidente del Consiglio italiano come qualcosa che non si pone «né in rotta di collisione né come supporto, ma accanto al negoziato binatele sotto l'egida americana».

La reticenza italiana, le interpretazioni limitative dell'OLP alle trattative significa o no un riconoscimento? Gli interrogatori sono rimasti nell'aria, senza alcuna risposta. Il rapporto fra l'iniziativa dei nove e Camp David è stato definito dal presidente del Consiglio italiano come qualcosa che non si pone «né in rotta di collisione né come supporto, ma accanto al negoziato binatele sotto l'egida americana».

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

Drammatica denuncia del Fronte democratico rivoluzionario

Nel Salvador è guerra di sterminio Gli USA vi partecipano direttamente

Una conferenza stampa a Roma - La presenza di 36 esperti anti-guerriglia inviati da Carter - Una media di quaranta assassinati al giorno dalle bande fasciste - Ruolo di copertura della DC

ROMA - La dittatura militare, che gode del sostegno di una parte della DC salvadoregna, ha ormai scatenato una vera guerra di sterminio contro le masse popolari. Gli Stati Uniti hanno già inviato 36 esperti militari in anti-guerriglia; 36 elicotteri di combattimento; ed hanno concesso un prestito alla giunta di governo di oltre sei milioni di dollari per l'acquisto di armi. La nuova denuncia della grave situazione che si vive nel Salvador è stata fatta ieri a Roma - in una conferenza stampa presso la sede dell'IPALMO

La delegazione è in visita nel nostro paese per sollecitare la solidarietà delle forze democratiche italiane. L'altro ieri i rappresentanti del «Fronte» sono stati ricevuti dal presidente della Camera, compagno Jotti. Il professor Ruben Zamora, ex ministro durante il primo governo nominato dopo il

golpe militare del 15 ottobre dello scorso anno, parlando con i giornalisti ha posto l'accento sul ruolo di copertura che la DC salvadoregna offre alle forze più reazionarie dell'esercito. E ha ricordato la preoccupazione delle forze democratiche salvadoregne per il costante pericolo di un intervento diretto dell'esercito USA. I rappresentanti del «Fronte» hanno poi ricordato che l'unità che si è costituita nel Salvador fra tutte le forze democratiche e rivoluzionarie è un importante passo in avanti verso l'insurrezione popolare contro la dittatura militare. Il nostro obiettivo - hanno aggiunto - è la creazione di un governo democratico-rivoluzionario. Il cui programma ha come pun-

ti qualificanti: la creazione di un esercito popolare; la redistribuzione del potere economico, con una chiara politica a favore delle masse diseredate nell'ambito di una società pluralista ad economia mista, nella quale saranno garantite tutte le libertà democratiche. Il nuovo governo, inoltre, stabilirà relazioni con tutti i paesi del mondo, seguirà una politica di non allineamento, riconoscerà tutti i debiti con l'estero eccetto quelli utilizzati per l'acquisto di armi.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

Il PCI conferma la proposta unitaria per le Giunte

(Dalla prima pagina)

questione immediata relativa alla formazione delle giunte. Confermiamo la nostra proposta di ricostituire le giunte democratiche di sinistra, anzitutto dove esse sono possibili sulla base dei risultati del PCI e del PSI, e anche delle forze democratiche, come il PSDI e il PRI, con le quali abbiamo già sperimentato negli anni passati una collaborazione proficua. Ma le giunte democratiche di sinistra sono, a nostro avviso, non solo possibili, esse sono anche necessarie, giacché rappresentano la formula di governo che può meglio garantire, sul piano programmatico, la soluzione dei problemi della gente e rispondere, sul piano del metodo, all'esigenza di un governo basato sulla correttezza, sul rispetto reciproco e sulla parità dignità».

«E' indubbiamente un risultato anomalo - è stata la risposta - rispetto a quelli delle altre grandi città. Va sottolineato che nel complesso il risultato al capoluogo lombardo, indica una forte estensione dell'influenza della sinistra, che è per la prima volta in maggioranza a Milano. In questo ambito, la flessione del PCI rappresenta una anomalia

che è motivo di attenta riflessione per noi». Durante la campagna elettorale avete mosso critiche aspre alla segreteria socialista, e personalmente a Craxi, chiedendo che l'elettorato la punisse. Pensate di avere qualcosa da correggere su questo punto? «Noi non abbiamo mai chiesto la punizione di chicchessia - ha risposto Cossiga - né intendiamo farlo. Così come non abbiamo personalizzato la battaglia politica. Costatiamo il reale successo del PSI, nel quale confluiscono fattori diversi, in qualche misura contrastanti: la linea di sostegno al governo, da una parte, la indicazione a confermare le giunte di sinistra dall'altra. Ma più contraddittorio ancora ci è apparso l'appello all'elettorato radicale, e l'appoggio esplicito che ne è risultato dal PSI e dal PCI sulla governabilità e la stabilità: ora, non credo che i radicali dimostrino di condire le nostre preoccupazioni. Per quanto ci riguarda, comunque, noi cercheremo di avere una iniziativa unitaria, anzitutto per le giunte democratiche di sinistra».

Avrete preso un incontro con i socialisti? «Colgo l'occasione - è stata la risposta - per correggere alcune cose inesatte scritte in questi giorni. Noi non richiediamo alcun incontro. Certo, vi saranno, come vi sono sempre stati, scambi di opinioni, incontri con i dirigenti degli altri partiti, non solo del PSI. Ma ribadiamo la linea che abbiamo sempre osservato: i problemi del governo degli italiani decideranno, e non i socialisti, localmente, soprattutto sulla base dei contenuti programmatici. Naturalmente, la nostra linea, la nostra ispirazione di fondo hanno un valore generale e nazionale e sono quelle che ho già esposto. Quali sono in questo momento gli elementi di riflessione prevalenti sul piano politico e organizzativo? «Vedremo - ha concluso Cossiga - quali saranno i risultati della decisa votazione in Comitato centrale. Prevediamo naturalmente un'attenzione particolare per il Mezzogiorno, una riflessione che metta in luce gli aspetti organizzativi ma anche quelli politici: per adeguare meglio alla realtà meridionale la nostra stessa elaborazione politica».

L'impegno del PCI alla solidarietà

ROMA - Nel quadro della iniziativa internazionale che le forze popolari del Salvador stanno dispiegando nelle due Americhe e in Europa per informare l'opinione pubblica mondiale sulla situazione esistente nel loro paese, una delegazione del Fronte democratico rivoluzionario del Salvador - costituita da Oscar Acevedo, Rafael Guido Vélaz, Mario C. Mari, Mauricio Silva, Rubén Zamora - si è incontrata con i compagni Gian Carlo Pajetta, membro della direzione del PCI e responsabile del Dipartimento affari internazionali, e Renato Sandri della Sezione esteri del PCI.

La delegazione è in visita nel nostro paese per sollecitare la solidarietà delle forze democratiche italiane. L'altro ieri i rappresentanti del «Fronte» sono stati ricevuti dal presidente della Camera, compagno Jotti. Il professor Ruben Zamora, ex ministro durante il primo governo nominato dopo il

golpe militare del 15 ottobre dello scorso anno, parlando con i giornalisti ha posto l'accento sul ruolo di copertura che la DC salvadoregna offre alle forze più reazionarie dell'esercito. E ha ricordato la preoccupazione delle forze democratiche salvadoregne per il costante pericolo di un intervento diretto dell'esercito USA. I rappresentanti del «Fronte» hanno poi ricordato che l'unità che si è costituita nel Salvador fra tutte le forze democratiche e rivoluzionarie è un importante passo in avanti verso l'insurrezione popolare contro la dittatura militare. Il nostro obiettivo - hanno aggiunto - è la creazione di un governo democratico-rivoluzionario. Il cui programma ha come pun-

ti qualificanti: la creazione di un esercito popolare; la redistribuzione del potere economico, con una chiara politica a favore delle masse diseredate nell'ambito di una società pluralista ad economia mista, nella quale saranno garantite tutte le libertà democratiche. Il nuovo governo, inoltre, stabilirà relazioni con tutti i paesi del mondo, seguirà una politica di non allineamento, riconoscerà tutti i debiti con l'estero eccetto quelli utilizzati per l'acquisto di armi.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La DC resta divisa: polemiche degli zaccagniniani

(Dalla prima pagina)

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

Sanguinoso assalto a un treno passeggeri a 70 km da Phnom Penh

Strage «khmer rossa» di civili inermi

Almeno 150 uccisi - Un gruppo di terroristi seguaci di Pol Pot ha attaccato il convoglio ed è poi fuggito all'arrivo di una forza militare mista composta da cambogiani e vietnamiti

BANGKOK - Un terribile massacro è stato compiuto da una superstita banda di terroristi «khmer rossi» in Cambogia, con l'attacco ad un indifeso treno passeggeri. Lo riferisce l'inviato a Phnom Penh dell'agenzia UPI, Sylvania Foa. Il treno era gremito di migliaia di passeggeri e l'attacco sarebbe avvenuto a 70 chilometri dalla capitale Phnom Penh. Sulla scia della autorità cambogiana ha mantenuto il più ermetico silenzio; secondo i sopravvissuti i morti sarebbero almeno 150, feriti 200. I feriti più gravi sarebbero almeno duecento e si afferma che sono stati ricoverati negli ospedali di Phnom Penh, già sovraffollati di pazienti. I medici hanno chiesto urgentemente l'invio di tende da campo per far fronte a questa imprevista ondata di feriti che non si sa dove ricoverare.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

La notizia è stata confermata anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sono penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del regime di Pretoria.

Riunione non allineata chiesta dalla Corea

RYONGYANG - La Corea del Nord ha chiesto la convocazione di una riunione d'emergenza dei ministri degli esteri dei paesi non allineati per discutere la situazione internazionale. Tale proposta è stata fatta nel corso di una riunione congiunta del comitato centrale del partito dei lavoratori e del comitato direttivo dell'assemblea del popolo della Corea a Pjongyang.

Carter e Castro invitati in Nicaragua

MANAGUA - Il governo del Nicaragua ha invitato 10 mila persone alle celebrazioni del primo anniversario della caduta del regime dittatoriale di Anastasio Somoza, che cade il 19 luglio prossimo. Tra i capi di Stato invitati vi sono Carter degli Stati Uniti, Fidel Castro di Cuba, Luis Herrera Campins del Venezuela, Rodrigo Carazo del Costa Rica, Aristides Royo di Panama e il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) Yasser Arafat.

Per il presidente Carter in Tv (quasi) tutto OK

ROMA - Alla vigilia del suo viaggio in Italia il presidente Carter ha concesso un'intervista, andata in onda mercoledì sera alla TV italiana, nella quale si è detto persuaso che l'alleanza occidentale sia oggi «molto più forte di quanto sia stata da moltissimi anni a questa parte». Dopo aver affermato di considerare i rapporti tra Stati Uniti e Italia «di estrema importanza per noi, per la pace del mondo, per la stabilità economica e per il progresso futuro», Carter, riferendosi alle diversità di comportamento dei paesi alleati durante gli eventi dell'Afghanistan e del collocamento olimpico, ha detto: «Alcuni dei nostri alleati in Europa non sono stati altrettanto fermi

Giorgio Santerini (del Corriere) presidente della «Lombarda»

MILANO - Giorgio Santerini, del Corriere della Sera, è stato eletto presidente dell'associazione lombarda dei giornalisti, alla quinta votazione di ballottaggio con 12 voti a favore e 3 schede bianche. Santerini succede a Walter Tobagi, l'inviato del Corriere assassinato dai terroristi il 28 maggio scorso. Giorgio Santerini è stato eletto con una maggioranza